
PIANO STRATEGICO DI ATENEIO 2022-2025



INDICE

1. Contesto esterno e interno in cui opera il Dipartimento
2. Offerta formativa: descrizione e analisi dei punti di forza e di debolezza che emergono dal sistema di valutazione della qualità della didattica
3. Attività di ricerca: descrizione e analisi dei punti di forza e di debolezza che emergono dal sistema di valutazione della qualità della ricerca
4. Attività di terza missione: descrizione e analisi dei punti di forza e di debolezza che emergono dal sistema di valutazione della qualità della terza missione

1. Contesto esterno e interno in cui opera il Dipartimento

Istituito nel 1995, il Dipartimento di Scienze Giuridiche (d'ora in avanti DISG) si radica in un **lungo percorso di uomini e di storia**. Tracce di una tradizione giuridica scolastica friulana risalgono al tempo dei patriarchi di Aquileia [1], al diploma di fondazione dello *studium* generale di Cividale, *tam in artibus quam in utroque iure*, da parte del re dei Romani, in seguito imperatore, Carlo IV (1353), alla volontà del Comune di Udine di istituire uno *studium* generale in città (1401). Pur in assenza di una Università friulana, tale tradizione si consolida nel corso dell'età moderna e contemporanea nelle figure di Tiberio Deciani, Francesco Mantica, Eusebio Caimo, Pietro Ellero, Vincenzo Manzini, Francesco Carnelutti, Alberto Asquini, Tiziano Tessitori, Giuseppe Bettiol e di molti altri. Consapevole di questa plurisecolare vicenda di pensiero e di impegno civile e sociale, insieme ad altri rilevanti attori presenti sul territorio, nel 2020 il DISG ha dato avvio a un ciclo di conferenze sulle figure che contraddistinguono e qualificano la tradizione giuridica friulana. Si tratta di un'iniziativa che attesta la persistenza di un'alleanza solida tra l'Ateneo e il tessuto sociale del territorio, che a suo tempo ha fortemente voluto la nascita della Facoltà di Giurisprudenza come primario strumento di formazione di una classe dirigente locale e che, a tutt'oggi, costituisce l'asse portante dell'offerta formativa del DISG.

L'importanza del presidio giuridico è d'altro canto testimoniata anche dalla sensibilità e lungimiranza dimostrate dall'Ateneo nella scelta di mantenere l'**autonomia strutturale e funzionale del DISG**, in una fase di riordino interno piuttosto radicale. Unico Dipartimento dedicato in via esclusiva alle Scienze giuridiche in Friuli Venezia Giulia, al DISG afferiscono tutti i professori e i ricercatori dell'area giuridica dell'Ateneo, i quali coprono pressoché tutti i settori scientifico-disciplinari dell'area; vi afferiscono altresì professori e ricercatori dell'area delle scienze politico-sociali affini e complementari alle scienze giuridiche, consentendo così l'arricchimento dell'offerta formativa e una proficua interazione tra i filoni di ricerca. Da sottolineare che la scelta dell'Ateneo si è peraltro fondata sulla corrispondente determinazione e sul costante impegno dei docenti afferenti al Dipartimento, i quali hanno voluto mantenere la propria autonomia, rendendo il DISG una realtà unica e insostituibile all'interno del panorama regionale.

In prospettiva, vi è la volontà di consolidare questa autonomia, in particolare arricchendo l'offerta formativa, secondo modalità che si illustreranno in seguito. Nei prossimi mesi, il Dipartimento si consoliderà inoltre con il trasferimento in una nuova sede, più confortevole e con spazi finalmente adeguati alle necessità degli afferenti.

Occorre peraltro rimarcare che anche all'interno dell'Ateneo l'unicità e l'autonomia del DISG costituiscono un valore aggiunto: il Dipartimento svolge infatti un'azione di servizio, supporto e sinergia rispetto ai corsi di studio e alle attività di ricerca di altri Dipartimenti. A titolo esemplificativo, gli afferenti al DISG supportano, come impegno didattico, e spesso anche come docenti di riferimento, diversi corsi di studio di quasi tutti gli altri Dipartimenti: nei corsi del DIES sono attribuiti insegnamenti a 10 afferenti al DISG; nei corsi del DIUM a 3; nei corsi del DI4A a 2; nei corsi del DILL a 1; nei corsi del DMIF a 1. Gli afferenti al DISG sono altresì impegnati nelle attività didattiche della Scuola Superiore e contribuiscono, nelle forme e nelle modalità di volta in volta richieste, all'attività degli organi dell'Ateneo. In questa prospettiva, si può affermare che il DISG è un **punto di riferimento per l'intera Comunità accademica**.

In base alla legge che l'ha istituita, l'Università degli Studi di Udine si pone l'obiettivo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli, divenendo organico strumento per perseguire tali fini. Questa missione 'genetica' riassume la vocazione della nostra Università che è, per l'appunto, al tempo stesso universale, ma anche intimamente legata al proprio territorio e alla propria comunità di riferimento. Questa missione è anche del DISG, che ha sviluppato proattivamente quel sistema di valori che ne rappresentano la scaturigine, attualizzandolo e proiettandolo verso il futuro. In particolare, sul piano dell'offerta didattica una specifica attenzione è stata e sarà sempre rivolta all'interazione con i soggetti istituzionali e gli operatori economici attivi in Regione, per la promozione di una visione di sviluppo condiviso. In quest'ottica, rappresenta un plusvalore l'apertura nei confronti dell'innovazione che, nei corsi di

studio del DISG, prende forma nelle cliniche legali e nella formazione interdisciplinare negli ambiti socio-economico-organizzativo e della digitalizzazione. La **peculiare attenzione rivolta al territorio, con la volontà di contribuire alla crescita socio-economica e culturale del Friuli Venezia Giulia**, si rispecchia nel fatto che gli oltre mille studenti dei corsi di studio del DISG sono in netta prevalenza friulani. Questa consapevolezza induce a maggior ragione a perseguire il trasferimento di conoscenze e di competenze imprescindibili per quanti cercheranno occupazione in Regione. Non va altresì dimenticato che l'offerta formativa del DISG è complessivamente orientata alla trasmissione di un sapere 'tecnico', che si radica nella tradizione occidentale degli studi giuridici, ma anche di un'idea alta del diritto, con riferimento ai valori del rispetto e della promozione della persona e alla crescita civile.

In ragione della peculiare posizione geografica del DISG e dell'Ateneo, nell'ambito di una Regione che, storicamente, è sempre stata considerata un 'ponte' verso l'Europa, negli ultimi anni si è accordata una particolare rilevanza agli strumenti e alle iniziative volte alla **internazionalizzazione**. Di qui l'insegnamento dell'inglese giuridico da parte di docenti madrelingua, la previsione e la promozione di periodi di studio o di preparazione tesi e di tirocini all'estero, il moltiplicarsi dei Moduli e Progetti finanziati dalla Commissione europea nell'ambito del Programma *Jean Monnet* e delle *Winter/Summer Schools* svolte sia *in loco*, in lingua inglese, da docenti provenienti da diverse Università straniere, sia all'estero, presso Atenei *partner* del DISG. I temi privilegiati riguardano riflessioni di carattere sistemico sullo stato e il futuro dell'integrazione e anche temi strategici più specifici e di rilevante attualità: *We the People of the United Europe: Reflections on the European State of Mind*; *Consumer's Rights and Market Regulation in the EU*; *European Family Law*; *EU Enlargement and Constitutional Transitions in the Western Balkans*. Questi temi si inseriscono peraltro nel filone di iniziative *Forum Europa*, inaugurato dal Dipartimento con il *workshop* internazionale dal titolo *Rethinking the European Framework* (11-12 ottobre 2019), che sarà ulteriormente implementato non appena sarà possibile riprendere con regolarità la mobilità transfrontaliera che, come noto, ha subito una battuta d'arresto durante la fase pandemica. Si vuole in questo modo contribuire alla formazione di una coscienza civica informata, dialettica e costruttiva sul tema del processo di integrazione europea, a partire soprattutto dai giovani. In questa prospettiva l'azione del DISG è in linea con i contenuti e le finalità della Conferenza sul futuro dell'Europa, recentemente avviata dall'Unione europea e definita un «esercizio democratico europeo» finalizzato a rendere partecipi i cittadini delle scelte necessarie per «affrontare le sfide e le priorità dell'Europa». L'esistenza e la consistenza di una identità europea, l'europeizzazione dell'alta formazione e del mercato del lavoro sono oggi temi cruciali per comprendere appieno il significato degli studi universitari, che non sono solo un percorso di alta formazione professionale, ma anche il veicolo per entrare all'interno di un sistema a rete di istruzione superiore esteso a tutta l'Europa.

2. Offerta formativa: descrizione e analisi dei punti di forza e di debolezza che emergono dal sistema di valutazione della qualità della didattica

La proposta didattica del DISG è articolata nel corso di laurea quinquennale a ciclo unico di **Giurisprudenza** (LMG/01), nel corso di laurea triennale di **Diritto per le imprese e le istituzioni** (con i due indirizzi 'Imprese' e 'Istituzioni': LT/14) e nel corso di laurea magistrale di **Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni** (con i due indirizzi 'Imprese' e 'Pubbliche amministrazioni': LM/63). Con riferimento all'edizione 2020-2021 della classifica CENSIS delle Università italiane, il corso di laurea di **Giurisprudenza** si colloca al 20° posto su 48 atenei statali, il corso di laurea di **Diritto per le imprese e le istituzioni** al 3° posto su 32 atenei statali [2], mentre il corso di laurea di **Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni** non compare nella classifica delle lauree magistrali poiché è stato attivato solo di recente (nell'a.a. 2018-2019).

Arricchiscono la proposta formativa due *master*:

- il *master* di I livello **Erasmus Mundus 'Euroculture'**, che consente di conseguire il *joint Master of Arts Degree* in *Euroculture*, riconosciuto dalle Università *partner*: Deusto (Bilbao, Spagna), Göttingen (Germania), Groningen (Paesi Bassi), Kraków (Polonia), Olomouc (Repubblica ceca), Strasbourg (Francia), Uppsala (Svezia), Indiana (Stati Uniti d'America), UNAM (Messico), Osaka (Giappone), Pune (India);

- il *master* di I livello in **'Inclusione delle diversità – MIND'**, biennale, attivato dal 2019 al 2021, e del quale si intende chiedere la riattivazione, rivolto alla formazione di professionisti capaci di gestire, fuori e dentro l'ambiente di lavoro, le diversità nell'ottica dell'inclusione, della sostenibilità e della creazione di valore per la società e l'economia.

Per quanto concerne la formazione di terzo livello, ha sede amministrativa presso il DISG il **Corso di Dottorato di ricerca interateneo in Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo**, in collaborazione con l'Università di Trieste. Tale Dottorato di ricerca è l'unico di carattere giuridico in Regione e di conseguenza si propone come progetto pilota per la formazione post-universitaria e come interlocutore qualificato per le istituzioni pubbliche e private del territorio. In coerenza con le missioni del DISG, il Dottorato di ricerca ha l'obiettivo di valorizzare l'apertura europea degli studi giuridici, con una particolare attenzione al modo in cui i diversi settori del diritto affrontano le sfide dell'innovazione (v. *infra*).

Da segnalare, altresì, che alcuni afferenti al DISG sono membri dei Collegi di altri Dottorati di ricerca (ci si riferisce in particolare al Dottorato interateneo tra Udine e Trieste in *'Storia delle Società, delle Istituzioni e del Pensiero. Dal Medioevo all'Età contemporanea'*), consentendo così agli studenti interessati di accedere a percorsi complementari rispetto a quello prettamente giuridico.

Per valorizzare la didattica erogata nei corsi dell'area giuridica facenti capo al DISG, viene prestata una particolare attenzione sia alle attività di orientamento, sia al c.d. *public engagement* e, più in generale, alle attività di terza missione. Per quanto concerne l'**orientamento** in entrata, alle attività proposte dall'Ufficio orientamento e tutorato di Ateneo se ne aggiungono altre, che spesso si collocano nell'ambito delle convenzioni, in progressivo aumento,

attivate con scuole secondarie, quali, per esempio, il Liceo classico Jacopo Stellini di Udine, gli Istituti Scolastici annessi all'Educandato statale 'Collegio Uccellis' di Udine, l'I.S.I.S. di Sacile e Brugnera. Numerose sono inoltre le azioni di orientamento *in itinere* e in uscita. Per quanto concerne la **terza missione**, oltre ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro), meritano di essere menzionati in questa sede quanto meno il 'Corso base di formazione al *Debate* - Innovazione metodologica trasversale per una cittadinanza attiva e responsabile', organizzato in collaborazione con l'Accademia di Argomentazione e *Debate* del Friuli Venezia Giulia, e i Taurus-Aperitivi con il giurista, che hanno beneficiato di un notevole gradimento presso la comunità studentesca e la collettività.

Il **processo di assicurazione della qualità della didattica** è al momento basato prevalentemente sugli adempimenti relativi all'attività di riesame, per supportare la quale il Dipartimento si è dotato di due Commissioni per l'Assicurazione della Qualità della didattica, una per la LMG/01 e una per la LT/14 + LM/63, che formulano le loro considerazioni anche sulla base delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, raccolte attraverso questionari.

Con riferimento alle valutazioni degli studenti – generalmente molto positive –, si può affermare che il punto di forza è costituito dalla qualità della didattica erogata, nei confronti della quale si registra un livello di soddisfazione superiore alla media di Ateneo. Dalle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) si ricava, peraltro, che i dati sull'occupazione dei laureati del DISG sono nettamente migliori di quelli nazionali e anche di quelli dell'area di riferimento del Nord Est (escluse le Università telematiche): nel 2019, la percentuale dei laureati in *Giurisprudenza* a Udine che «a tre anni dal titolo non erano impegnati in formazione non retribuita e dichiaravano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto» era infatti del 77,1%, contro il 68,6% del Nord Est (compresa l'Emilia-Romagna), laddove il dato nazionale si attestava al 59,6%; la percentuale dei laureati in *Diritto per le imprese e le istituzioni* a Udine che «a un anno dal titolo non erano impegnati in formazione non retribuita e dichiaravano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto» era invece dell'83,3% contro un dato del 63,9% del Nord Est (compresa l'Emilia-Romagna) e un dato nazionale del 64,9%.

Dalle SMA emergono, d'altra parte, anche talune criticità, quali la percentuale non soddisfacente di studenti proveniente da altre Regioni e dall'estero e l'alto numero di abbandoni e di studenti fuoricorso. È peraltro un dato di fatto che nell'ultimo triennio il Dipartimento ha mantenuto tendenzialmente costante il numero degli iscritti nell'ambito del corso di laurea triennale, mentre si assiste a un evidente decremento degli iscritti nel corso di studio a ciclo unico quinquennale di *Giurisprudenza* che, per quanto sia in linea con il *trend* nazionale, necessita di azioni correttive. Anche nel corso di laurea magistrale in *Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni* si registra un calo nelle immatricolazioni che va attentamente monitorato, ma che desta minore preoccupazione alla luce della recente attivazione del corso di studi.

Un ulteriore elemento di valutazione, non trascurabile, riguarda l'ubicazione del Dipartimento e dell'Ateneo: periferica in Italia, ma centrale in Europa, la collocazione di Udine rappresenta allo stesso tempo un elemento di debolezza e un punto di forza, nell'ottica della mobilità di docenti e studenti e della istituzione di nuovi percorsi di studio.

Da ultimo, la pandemia potrebbe incidere negativamente sulle immatricolazioni e sull'internazionalizzazione a causa delle limitazioni alla mobilità e della crisi economica, ma essa rappresenta altresì un'occasione per affinare l'impiego di adeguate tecniche di comunicazione a distanza nelle strategie promozionali e nelle metodologie della didattica.

Tali considerazioni possono essere proposte in forma sintetica nella seguente tabella:

<p>Punti di forza: tasso di occupazione dei laureati buona soddisfazione degli studenti rispetto alla didattica e ai docenti positiva valutazione dei servizi offerti forte collegamento con il contesto socio-economico e istituzionale di riferimento buona attrattività del Corso di Dottorato di ricerca a livello nazionale</p>	<p>Opportunità: acquisizione di nuove competenze per l'impiego di metodologie di insegnamento innovative (e-learning) e per lo svolgimento di attività promozionali ampio margine di miglioramento sul versante dell'internazionalizzazione processo di revisione a livello ministeriale dei corsi dell'area giuridica implementazione dell'offerta formativa in un'ottica interdipartimentale e internazionale</p>
<p>Punti di debolezza: scarsa attrattività dei corsi di laurea magistrali ritardo maturato nel conseguimento del titolo ridotto numero di studenti stranieri incoming ridotto numero di studenti provenienti da altre Regioni e/o dall'estero tasso elevato di abbandoni</p>	<p>Minacce: decremento demografico pandemia Covid-19 crisi economica collegamenti infrastrutturali</p>

Sulla base di questi dati, si ritiene necessario:

- nell'ambito della revisione dell'offerta formativa: innovare il corso di studio di *Giurisprudenza* e consolidare, anche con connotazioni distintive, i corsi di studio di *Diritto per le imprese* e le istituzioni e di *Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni* (v. *infra*, sub Revisione dell'offerta formativa);

- nell'ambito dell'istituzione di nuove LM interdipartimentali: istituire e concretamente attivare un nuovo CdS della LM-90 (Studi europei) che completi l'offerta formativa del Dipartimento e di tutto l'Ateneo in un'ottica interdisciplinare e internazionale (vedi *infra* nella sezione Progetti).

Su entrambi i versanti, sono già state avviate interlocuzioni con i componenti dei Comitati di indirizzamento, suddivisi in categorie di imprese, istituzioni e ordini professionali, con i quali già in passato il DISG ha intrattenuto rapporti molto proficui, che hanno consentito l'arricchimento dell'offerta formativa del Dipartimento, al fine di renderla sempre più aderente alle esigenze reali degli *stakeholders*.

3. Attività di ricerca: descrizione e analisi dei punti di forza e di debolezza che emergono dal sistema di valutazione della qualità della ricerca

Con riferimento alla ricerca scientifica, merita anzitutto segnalare che gli afferenti al Dipartimento si contraddistinguono, nel loro complesso, per una buona produttività scientifica, testimoniata da numerosi contributi, anche monografici e su riviste c.d. 'di fascia A'; sono inoltre da rimarcare l'apertura internazionale – nelle pubblicazioni e nell'attività convegnistica – e le sinergie e l'interdisciplinarietà delle attività di ricerca, come si può desumere dalla quantità e dalla struttura dei progetti PRIN e PRID presentati in questi anni. Per la sua vitalità, merita una menzione particolare il Dottorato di ricerca interateneo di *Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo*, rinnovato da pochi anni e oggetto di giudizi positivi da parte del Nucleo di valutazione di Ateneo (v. *infra*); alcuni docenti del Dipartimento partecipano, inoltre, al Collegio dei docenti di un altro Dottorato interateneo.

Nondimeno, gli afferenti del Dipartimento hanno ancora qualche difficoltà a fare squadra e a lavorare per progetti condivisi, sebbene con alcune lodevoli eccezioni. L'ingresso di risorse nuove lascia tuttavia intravedere, per i prossimi anni, una maggiore possibilità di sviluppare temi di ricerca trasversali e di accedere a progetti di ricerca presentati da docenti di altri Dipartimenti.

Per quanto attiene ai profili organizzativi, il Dipartimento suddivide i propri afferenti nei 3 macro-settori di seguito richiamati, ravvisando l'opportunità di conservare una struttura snella (e non attivando perciò le cc.dd. sezioni, pur contemplate, come opzionali, dal Regolamento):

- a) Diritto pubblico (Diritto amministrativo, Diritto costituzionale, Diritto dell'U.E., Diritto internazionale, Diritto penale, Diritto processuale penale, Diritto pubblico comparato, Diritto tributario, Istituzioni di Diritto pubblico);
- b) Diritto privato (Diritto agrario, Diritto civile, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Diritto della Navigazione, Diritto privato, Diritto privato comparato, Diritto processuale civile);
- c) Filosofia e Storia applicata al diritto (Diritto romano e Diritti dell'antichità, Filosofia del diritto, Filosofia politica, Storia del Diritto medievale e moderno, Storia delle Dottrine politiche).

Nonostante la naturale specificità degli ambiti individuali di ricerca, il Dipartimento ha intrapreso un percorso che, in anticipo rispetto alle indicazioni programmatiche dell'Ateneo, lo ha portato a elaborare un progetto di ricerca comune agli afferenti e con vocazione interdisciplinare, denominato '*Identità europea e sfide globali*', con un *focus* particolare sulla realtà dell'Europa e sul suo processo di integrazione, in un contesto geopolitico segnato da crescenti complessità.

Dal tema sopra menzionato è germinato il progetto '*Enti e relazioni sovranazionali*', del quale si dirà tra breve, elaborato dal Dipartimento e destinato a uno sviluppo interdisciplinare e interdipartimentale.

All'interno del Dipartimento sono nati e si sono sviluppati alcuni Centri di ricerca: si tratta del *Laboratorio lavoro*, particolarmente impegnato su tematiche riconducibili al diritto del lavoro (pubblico e privato), del mercato del lavoro, delle relazioni industriali, del *welfare* e della previdenza sociale, delle pari opportunità e del diritto antidiscriminatorio; del *Laboratorio di fiscalità*, dedicato al coordinamento, alla promozione, al sostegno, alla realizzazione e alla diffusione di temi specialistici quali lo sviluppo delle ricerche nell'ambito della fiscalità nazionale e internazionale, con particolare attenzione alla tassazione delle imprese e delle attività finanziarie; dell'*Osservatorio sulle Autonomie speciali*, preposto allo studio del fondamento, della garanzia costituzionale, dell'utilizzo e delle prospettive future dell'autonomia regionale speciale, con particolare riferimento a quella della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; del *Network Smart City and Digital Administration – Law & Governance*, per affrontare in chiave giuridica le questioni poste dalla digitalizzazione e 'tecnificazione' della funzione pubblica, in particolare a livello locale, nell'ambito delle città intelligenti (*Smart Cities*).

È stata inoltre confermata l'adesione del Dipartimento a due Centri interdipartimentali di Ateneo: il Centro interdipartimentale di ricerca sul *Welfare* e il Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e cultura del Friuli.

Il Corso di Dottorato costituisce un elemento distintivo del sistema della ricerca dipartimentale. Dal XXIX ciclo si svolge in convenzione con l'Ateneo di Trieste, inizialmente come Dottorato in *Scienze giuridiche* e dal XXXVI ciclo come Dottorato in *Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo*. La nuova intitolazione è espressione della volontà di coordinare maggiormente il progetto del Corso con le linee di ricerca del Dipartimento; tale progetto si inserisce ora coerentemente in quello interdipartimentale dedicato a '*Identità europea e sfide globali*'. Negli anni il Corso è stato molto attivo, formando giuristi con un bagaglio sapienziale aperto al contesto internazionale, europeo e transnazionale e alle sfide poste dall'innovazione in tutti gli ambiti giuridici. Ciò ha permesso loro di proseguire nell'attività di ricerca in ambito accademico, ma anche di accedere alle posizioni lavorative legate alle tradizionali professioni giuridiche, così come a quelle nell'ambito della Pubblica Amministrazione, degli organismi europei e internazionali, del mondo del lavoro privato. Il Corso di Dottorato costituisce lo spazio privilegiato per il perfezionamento del percorso formativo e di ricerca dei laureati delle Università consorziate, ma va altresì segnalata la significativa presenza di dottorandi provenienti da altre Regioni e, in alcuni casi, dall'estero. Le attività organizzate dal Corso di Dottorato, in sinergia con il Dipartimento, sono state l'occasione per coinvolgere docenti italiani e stranieri in iniziative talvolta aperte anche alle realtà territoriali – grazie, per esempio, alla collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Udine –, concorrendo così anche a implementare le azioni della terza missione.

L'attività di disseminazione della ricerca da parte degli afferenti del DISG è ben articolata: si segnala l'organizzazione di diverse iniziative sul territorio e inoltre di convegni, conferenze e seminari particolarmente frequentati e partecipati, in qualità di relatori, da docenti di altri Atenei.

La tabella seguente illustra in forma sintetica (swot) le peculiarità del Dipartimento positivamente rilevanti sul versante della ricerca, in uno con gli elementi di criticità.

<p>Punti di forza: omogeneità dei settori scientifico-disciplinari buona partecipazione a bandi PRIN, anche con successo, e PRID (con monitoraggio efficace e costante sui progressi delle ricerche) e a bandi per assegni di ricerca rilevamento dello <i>status</i> di attivi in relazione a tutti i professori e i ricercatori incremento dell'attività convegnistica e seminariale aumento dell'interscambio con docenti stranieri Dottorato di ricerca interateneo, ma con prevalenza di docenti DISG, con buona attrattività e ottime <i>performances</i> ingresso di nuovi afferenti, a copertura di settori scientifico-disciplinari con maggiori carenze di organico</p>	<p>Opportunità: ulteriore incremento della produttività scientifica grazie alla partecipazione ai bandi PRIN attività di ricerca svolte in convenzione con soggetti pubblici e privati eliminazione a regime e con carattere permanente degli inattivi, promuovendo l'attività di ricerca con la riproposizione dei PRID o iniziative analoghe reclutamento di nuove risorse: ricercatori e professori di I e II fascia ulteriore sviluppo del Dottorato di ricerca, con assegnazione di borse aggiuntive</p>
<p>Punti di debolezza: difficoltà di partecipazione a bandi competitivi internazionali difficoltà di reperire finanziamenti conto terzi e ad attivare <i>spin off</i> assenza di risorse preordinate alle attività di sostegno e disseminazione della ricerca scarsità di fondi per l'aggiornamento degli afferenti e per l'acquisto di materiale bibliografico</p>	<p>Minacce: diminuzione, a livello nazionale e internazionale, delle risorse destinate alla ricerca minore ricorso a interventi perequativi di Ateneo e, a livello nazionale, idonei a finanziare la ricerca degli afferenti, in ragione della minore attrattività verso l'esterno delle tematiche di ricerca giuridica rispetto ad altri ambiti disciplinari (es. Stem) possibili difficoltà ad assicurare un pronto <i>turnover</i> all'esito del collocamento in quiescenza di alcuni afferenti</p>

In considerazione dell'analisi ora proposta, si ravvisa l'opportunità di dedicare un progetto di azioni coordinate a supporto e promozione della ricerca, che si concretterà, come dettagliato nelle pagine seguenti, in iniziative di diffusione dei risultati, di promozione della sinergia tra afferenti (e tra questi e i ricercatori di altri Dipartimenti di Ateneo, o di altri Atenei nazionali e stranieri), di monitoraggio dei risultati, di sostegno economico, nonché in una serie di azioni dedicate al Corso di Dottorato di ricerca.

4. Attività di terza missione: descrizione e analisi dei punti di forza e di debolezza che emergono dal sistema di valutazione della qualità della terza missione

Negli ultimi anni il DISG ha implementato le iniziative di terza missione proponendo attività scientifiche in forma tradizionale (convegni, seminari e incontri di studio rivolti a un pubblico di specialisti e agli appartenenti agli ordini professionali), attività di orientamento dedicate agli studenti delle scuole secondarie, attività culturali di interesse generale (tra le quali il Laboratorio 'Cinema e Diritto' e i festival rivolti alla cittadinanza) con la collaborazione delle realtà produttive territoriali (si pensi alle Botteghe del Sapere e ai Tajus-Aperitivi con il giurista), attività di rilevanza internazionale (come le *Summer Schools* e i *Workshops*) e di didattica innovativa (come il corso di *Debate*), attività di divulgazione continua mediante la predisposizione di portali *web* (come il Portale *Equal*). Nel corso del 2020, anche in conseguenza della pandemia, il DISG si è aperto all'organizzazione di numerosi eventi in modalità telematica (in diretta o in differita), divulgati attraverso i canali *web* istituzionali.

Come rilevato nell'ultima SUA, la vivacità culturale del DISG in ambito di terza missione si scontra però con la difficoltà di far conoscere le attività proposte, sia all'interno sia all'esterno del Dipartimento e dell'Ateneo. L'analisi comparata con gli altri Dipartimenti giuridici in Italia permette inoltre di evidenziare nel DISG la carenza di attività di terza missione volte alla valorizzazione, anche economica, della ricerca (si pensi alla mancanza di *spin off*), nonché l'assenza di attività di formazione di impatto realmente globale fruibili esclusivamente su piattaforme digitali (si pensi ai *MOOC*).

Si propongono queste considerazioni in forma sintetica nella seguente tabella:

<p>Punti di forza: quantità ed eterogeneità di eventi di terza missione promossi da docenti del DISG unicità del DISG come Dipartimento giuridico nel territorio regionale contatti e collaborazione di molti docenti del DISG con il contesto locale</p>	<p>Opportunità: accordi con enti territoriali e realtà produttive ulteriori collaborazioni con ordini professionali implementazione del conto terzi sviluppo di un'offerta digitale di carattere innovativo</p>
---	--

<p>Punti di debolezza: carenza di sistematicità nell'approccio alle strategie di terza missione necessità di potenziamento dei canali web e delle forme di pubblicizzazione degli eventi offerti necessità di affinare la capacità di comunicare in modo efficace a un pubblico non accademico insufficiente valorizzazione dell'attività di ricerca</p>	<p>Minacce: contesto post Covid-19 carenza di personale amministrativo e di fondi eventi simili e concorrenti offerti da terzi soggetti</p>
---	---

Sulla base di questi dati, si ritiene necessario:

- incentivare gli afferenti al DISG, anche mediante la creazione di gruppi di lavoro, a farsi promotori di nuove iniziative;
- favorire la conoscenza della terza missione tra i dottorandi, gli assegnisti e altro personale non incardinato nel DISG, affinché anch'essi possano contribuire all'organizzazione delle attività;
- implementare la visibilità del DISG e la pubblicità delle attività proposte mediante il rinnovo dei canali *web* istituzionali;
- avviare nuove collaborazioni con le realtà territoriali;
- valutare la fattibilità di progetti di rilievo internazionale, nell'ottica della valorizzazione dell'attività di ricerca (*spin off* e conto terzi).

[1] Raimondo della Torre († 1299), Ottobono dei Razzi da Piacenza († 1315), già vescovo e cancelliere dell'università di Padova, e Bertrando di Saint-Geniès († 1350), in precedenza professore di diritto civile e canonico nell'università di Tolosa.

[2] <https://www.censis.it/formazione/la-classifica-censis-delle-universita%C3%A0-italiane-edizione-20202021/la-didattica-lauree-1>.